



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1323
29 March 2019

ITALIAN
Original: ENGLISH

1223^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1223, punto 1 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1323
PROROGA DEL MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE DI
MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua Decisione N.1117 del 21 marzo 2014 sull'invio di una Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.DEC/1117) e le sue Decisioni N.1162 del 12 marzo 2015 (PC.DEC/1162), N.1199 del 18 febbraio 2016 (PC.DEC/1199), N.1246 del 16 marzo 2017 (PC.DEC/1246) e N.1289 del 22 marzo 2018 (PC.DEC/1289) sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina,

tenendo conto della richiesta del Governo dell'Ucraina di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/34/19),

decide:

1. di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina fino al 31 marzo 2020;
2. di approvare le richieste in termini di risorse finanziarie e umane di cui all'annesso 1 e all'annesso 2 del documento PC.ACMF/14/19/Rev.2 per la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina per il periodo 1 aprile 2019–31 marzo 2020 nonché le disposizioni contenute nel documento PC.ACMF/16/19/Rev.3, e di autorizzare, a tale riguardo, l'assegnazione di 84.709.400 euro sulla base della scala di ripartizione dei contributi per le operazioni sul terreno, con il saldo residuo da finanziare attraverso contributi volontari.

PC.DEC/1323
29 March 2019
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Romania, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

L'Unione europea accoglie con favore l'adozione della decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina nella sua totalità e ringrazia la Presidenza slovacca per la sua dedizione e il suo impegno nel facilitare tale proroga. La SMM svolge un ruolo vitale nell'attuazione del Protocollo di Minsk, del Memorandum di Minsk e del pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk volti a conseguire una soluzione politica sostenibile basata sul pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

Ricordiamo il nostro fermo sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Condanniamo fermamente la palese violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina tramite atti di aggressione da parte delle forze armate russe sin dal febbraio 2014 e l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli alla Federazione Russa, che non riconosceremo. Ribadiamo inoltre che il mandato della SMM comprende l'intera Ucraina, inclusa la Crimea annessa illegalmente e il confine di Stato tra Ucraina e Russia.

Chiediamo a tutte le parti di garantire accesso sicuro, protetto e privo di ostacoli agli osservatori e ai mezzi tecnici della SMM in tutta l'Ucraina e ci rammarichiamo che le formazioni armate sostenute dalla Russia continuino a negare sistematicamente l'accesso della SMM ad alcune parti di Donetsk e Luhansk. Le minacce nei confronti degli osservatori della SMM e altri ostacoli al loro lavoro e all'operatività dei loro equipaggiamenti tecnici violano il loro mandato e devono essere bloccati. Sottolineiamo che si dovranno valutare le conseguenze operative, di sicurezza e finanziarie derivanti da tutti gli ostacoli frapposti. I responsabili di qualsiasi danno intenzionale, di distruzione o perdita di velivoli a pilotaggio remoto (UAV) della SMM e di altri beni saranno chiamati a risponderne, sia politicamente che finanziariamente.

Ribadiamo l'importanza che il bilancio della SMM sia finanziato con la quota più elevata possibile dei contributi assegnati, consentendo altresì contributi fuori bilancio per garantire un sostegno continuo da parte dei partner.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti i membri della SMM per il servizio che svolgono con dedizione in condizioni difficili e pericolose.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

Il Paese candidato Macedonia del Nord¹, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda nonché la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino, si allineano alla presente dichiarazione.

1 La Macedonia del Nord continua a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1323
29 March 2019
Attachment 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell’aderire al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la Federazione Russa parte dal presupposto che l’area geografica di spiegamento e le attività della summenzionata Missione siano rigorosamente definite dai parametri del mandato approvato dal Consiglio permanente con la Decisione N.1117 del 21 marzo 2014, che rispecchia le realtà politiche e giuridiche esistenti e specificatamente il fatto che la Repubblica di Crimea e la città federale di Sebastopoli sono parte integrante della Federazione Russa.

Alla luce della necessità di attuare le disposizioni del Pacchetto di misure per l’attuazione degli accordi di Minsk del 12 febbraio 2015, incluse quelle concernenti l’istituzione di un regime di cessate il fuoco duraturo e di verifica del ritiro degli armamenti, la SMM dovrebbe attribuire priorità al monitoraggio della linea di contatto nel Donbass in egual misura su entrambi i versanti. Tacere o distorcere le informazioni e presentarle a favore o contro una delle parti del conflitto ucraino è inammissibile. Richiamiamo l’attenzione sulla necessità, conformemente al mandato, di intensificare gli sforzi a sostegno del dialogo in loco, di stabilire contatti con le autorità locali, la società civile, i gruppi etnici e religiosi e la popolazione locale su entrambi i lati della linea di contatto, al fine di ridurre le tensioni e promuovere la normalizzazione della situazione.

Alla luce della violazione da parte dell’Ucraina dei suoi obblighi giuridici internazionali in materia di diritti umani, inclusi gli impegni assunti nel quadro dell’OSCE, dei casi di grave violazione dei diritti umani in Ucraina, comprese le misure legislative discriminatorie adottate dalle autorità ucraine che violano i diritti linguistici, religiosi, culturali, educativi e altri diritti dei cittadini dell’Ucraina, è necessario aumentare la quantità e la qualità dei rapporti della SMM sulla situazione politica interna nell’intero territorio dell’Ucraina, le manifestazioni di nazionalismo e le discriminazioni per vari motivi. La missione dovrebbe non solo monitorare ma anche sostenere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Siamo rammaricati che la proposta della SMM di nominare un responsabile per i diritti delle minoranze sia stata bloccata dall’Ucraina. Tale necessità è stata dettata dall’attuale situazione creatasi in Ucraina, che è il risultato della politica delle attuali autorità.

In tale contesto sosteniamo la dichiarazione della Presidenza in esercizio sulla proroga del mandato, con particolare attenzione al monitoraggio e al sostegno del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusi i diritti delle minoranze nazionali. Confidiamo che il nuovo responsabile per i diritti umani, il cui posto ha sostituito quello di responsabile per i diritti delle minoranze, si farà carico di questo compito. Auspichiamo che la Missione potenzi le sue attività di monitoraggio e promozione della tutela dei diritti religiosi, linguistici ed educativi delle minoranze nazionali e intensifichi il lavoro delle squadre regionali della SMM.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna.”

PC.DEC/1323
29 March 2019
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

in relazione all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'Ucraina desidera ringraziare gli Stati partecipanti dell'OSCE per il loro sostegno alla richiesta del Governo ucraino di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE per il prossimo periodo di dodici mesi. Avendo presentato la richiesta di proroga del mandato, l'Ucraina ha contribuito con costruttività e flessibilità al raggiungimento di un consenso tempestivo sulla decisione. Ci rammarichiamo che l'adozione della decisione giunga in una fase tardiva a causa della posizione della Federazione Russa.

Sin dal 2014, il Governo dell'Ucraina considera l'adozione di siffatta decisione come l'espressione della costante disponibilità dell'Organizzazione a sostenere i principi fondanti dell'OSCE e ad assistere il Paese nel far fronte alle gravi e complesse conseguenze dell'aggressione condotta dalla Federazione Russa contro l'Ucraina. Questa aggressione costituisce una flagrante violazione di norme imperative del diritto internazionale, dell'Atto finale di Helsinki, di accordi bilaterali e multilaterali che garantiscono l'integrità territoriale, l'inviolabilità delle frontiere e il non intervento negli affari interni dell'Ucraina.

Confidiamo che la SMM agirà nel rigoroso rispetto del suo mandato come previsto dalla Decisione N.1117 del Consiglio permanente del 21 marzo 2014 e manterrà stretti contatti con le autorità del paese ospitante riguardo alle priorità delle sue attività.

L'Ucraina considera di cruciale importanza il ruolo dell'OSCE e della SMM nel facilitare una risoluzione pacifica del conflitto russo-ucraino nel Donbas e nel cercare di porre fine all'occupazione della penisola di Crimea nel pieno rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'unità politica e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. In tale contesto sottolineiamo la grande importanza e il significato del compito affidato alla SMM di accertare e riferire i fatti riguardanti le violazioni dei principi e degli impegni dell'OSCE.

L'Ucraina sostiene fermamente la SMM nello svolgimento dei suoi compiti relativi all'attuazione di tutte le pertinenti disposizioni degli accordi di Minsk, che includono il Protocollo e il Memorandum del settembre 2014 e il Pacchetto di misure del febbraio 2015.

La SMM deve disporre delle risorse umane e dei mezzi tecnici necessari allo svolgimento efficace del monitoraggio e della verifica nell'area del Donbas colpita dal conflitto, incluso lungo il segmento della frontiera di Stato controllato dalla Federazione Russa. Incoraggiamo l'uso efficace dei mezzi disponibili, inclusi i droni a lungo raggio. Esortiamo vivamente la Federazione Russa a revocare tutte le restrizioni e a porre fine agli attacchi, alle minacce e alle intimidazioni subite sistematicamente dagli osservatori della SMM nelle aree del Donbas occupate dalla Russia.

Gli osservatori dell'OSCE devono avere un accesso pieno e incondizionato a tutto il territorio ucraino, entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, che comprende la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli. Incoraggiamo la SMM ad avvalersi di tutti gli strumenti disponibili per monitorare da vicino e riferire, nell'ambito del suo mandato, in merito agli sviluppi in Crimea, in particolare per quanto riguarda la militarizzazione della penisola da parte delle forze di occupazione, le restrizioni alla libertà di navigazione nel Mare di Azov e nello Stretto di Kerch, la situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei residenti locali, che sono stati violati e limitati dall'amministrazione degli occupanti russi. Quanto alla grave violazione dei diritti umani nelle aree dell'Ucraina occupate dalla Russia, abbiamo sostenuto l'introduzione nella SMM di posto aggiuntivo di responsabile per i diritti umani per migliorare il monitoraggio e la presentazione di rapporti da parte della SMM.

Il Governo dell'Ucraina reitera la sua dichiarazione interpretativa originale acclusa alla Decisione N.1117 del Consiglio permanente del 21 marzo 2014, che rimane valida. Essendo entrati nel sesto anno dell'aggressione russa contro l'Ucraina, richiamiamo in particolare l'attenzione sul seguente passo della dichiarazione in questione: 'Nel contesto dell'invasione russa della Repubblica autonoma di Crimea e delle crescenti tensioni ivi createsi, l'Ucraina ha chiesto l'istituzione di una missione internazionale di osservatori, anche da parte dell'OSCE, per stabilire i fatti sul terreno in Ucraina e in particolare nella penisola di Crimea (PC.DEL/222/14 del 3 marzo 2014)'.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

anche il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in merito alla decisione appena adottata dal Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM).

Salutiamo con favore l'adozione di questa decisione relativa alla proroga del bilancio per il mandato della SMM e ci congratuliamo con la Presidenza slovacca per aver conseguito con successo tale risultato. La SMM è, di fatto, la missione più importante dispiegata dall'OSCE e rendiamo omaggio all'Ambasciatore Apakan e a tutti i nostri osservatori per il loro coraggioso e prezioso lavoro svolto assiduamente in circostanze difficili.

Desideriamo ribadire che la decisione non modifica in alcun modo il mandato della SMM e ricordare che tale mandato comprende, tra l'altro, le disposizioni stabilite dalla Decisione n.1117 del Consiglio permanente, con cui il Consiglio ha incaricato la Missione speciale di monitoraggio, che opera in base ai principi di imparzialità e di trasparenza, di:

- raccogliere informazioni e riferire sulla situazione di sicurezza nella zona operativa;
- accertare e riportare i fatti in risposta a incidenti specifici e a segnalazioni di incidenti, inclusi quelli riguardanti presunte violazioni dei principi e degli impegni fondamentali dell'OSCE;
- monitorare e sostenere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusi i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali;
- al fine di adempiere ai suoi compiti, stabilire contatti con le autorità locali, regionali e nazionali, con la società civile, con gruppi etnici e religiosi e con membri della popolazione locale;
- facilitare il dialogo sul terreno al fine di ridurre le tensioni e promuovere la normalizzazione della situazione;

- riferire in merito a eventuali restrizioni della libertà di circolazione della missione di monitoraggio o ad altri ostacoli posti al compimento del suo mandato;
- coordinarsi con le strutture esecutive dell'OSCE e prestare sostegno al lavoro di queste ultime, tra cui l'Alto Commissario per le minoranze nazionali, l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, nel pieno rispetto dei loro mandati, nonché cooperare con le Nazioni Unite, con il Consiglio d'Europa e con altri attori della comunità internazionale.

In tale contesto, desideriamo ribadire il nostro pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Conformemente al mandato che abbiamo appena prorogato, confidiamo che alla SMM dell'OSCE sarà garantito un 'accesso sicuro e protetto a tutto il territorio dell'Ucraina' secondo quanto sancito dalla Costituzione dell'Ucraina. Desidero sottolineare che il Canada non ha riconosciuto e non riconoscerà il tentativo di annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Esortiamo inoltre la Russia e le forze che essa sostenute a concedere pieno e libero accesso privo di ostacoli agli osservatori della SMM e a garantire la loro sicurezza e incolumità. Ribadiamo altresì che ogni tentativo di interferire con gli UAV della SMM e altre forme di monitoraggio tecnico è contrario agli accordi di Minsk ed è inaccettabile.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1323
29 March 2019
Attachment 5

ITALIAN
Original: FRENCH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Francia:

“La Francia si allinea alla dichiarazione interpretativa resa a nome degli Stati membri dell'Unione europea.

Desidera inoltre rendere una dichiarazione interpretativa a titolo nazionale ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE, in merito a quanto segue.

In primo luogo accoglie con sollievo l'adozione della decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) nella sua totalità.

Desidera altresì richiamare l'attenzione della Presidenza slovacca dell'OSCE del 2019 e del Consiglio permanente dell'OSCE sui seguenti elementi.

Come ribadito da questa delegazione più volte, la risoluzione del conflitto in Ucraina orientale così come l'integrità territoriale e l'inviolabilità delle frontiere dell'Ucraina internazionalmente riconosciute costituiscono la nostra prima priorità in seno all'OSCE. Siamo persuasi che la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina svolga un ruolo cruciale in questo processo.

Come già in passato, la Francia intende tener fede allo stesso impegno politico e finanziario di cui ha sempre dato prova.

Per questi motivi sosteniamo la decisione sulla proroga del mandato della SMM e l'adozione del suo bilancio.

Tuttavia questa delegazione desidera anche sottolineare i punti seguenti:

nell'attuale contesto caratterizzato dall'assenza di scale di ripartizione concordate, il nostro sostegno all'adozione del bilancio della SMM è un'eccezione cui acconsentiamo ma che non modifica in alcun modo la nostra posizione sulla necessità di adottare nuove scale di ripartizione. Considerando che tali scale sono scadute nel dicembre 2017 e che da allora non è stata adottata alcuna scala, la Francia non è ancora in grado di approvare il Bilancio unificato per il 2019 in assenza di nuove scale. Come abbiamo già rilevato, la nostra posizione non è il risultato di considerazioni politiche come quelle sollevate da diversi Stati partecipanti nel dicembre 2001 bensì giuridiche.

A differenza del Bilancio unificato, il bilancio della SMM è legato al suo mandato. È pertanto essenziale rinnovare il mandato della SMM e adottarne il bilancio per consentire che la Missione prosegua il suo lavoro senza interruzioni. La Francia è pertanto disposta a fare un'importante concessione politica acconsentendo all'adozione di questa decisione anche in assenza di una base per la sua esecuzione di bilancio.

In tale contesto, la delegazione non può che sottolineare ancora una volta che, in attesa dell'adozione di nuove scale, non esiste una base giuridica concordata per garantire che i contributi possano essere effettivamente versati. È una realtà che dobbiamo affrontare. La Francia invita la Presidenza slovacca dell'OSCE del 2019 a proseguire con la massima determinazione i negoziati che ha avviato all'inizio dell'anno per far approvare al più presto possibile le scale come unico mezzo che le consentiranno di soddisfare la richiesta di contributi che risulterà dalla decisione appena adottata.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa della decisione appena adottata sia acclusa a tale decisione.”

PC.DEC/1323
29 March 2019
Attachment 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente.

Gli Stati Uniti salutano con favore la proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Nel far questo, riaffermiamo le dichiarazioni interpretative da noi rese il 21 marzo 2014 all'atto dell'adozione del mandato, il 24 luglio 2014 in occasione della prima proroga del mandato, il 12 marzo 2015 in occasione della seconda proroga del mandato, il 18 febbraio 2016 in occasione della terza proroga del mandato, il 16 marzo 2017 in occasione della quarta proroga del mandato, il 22 marzo 2018 in occasione della quinta proroga del mandato. Rileviamo che tali dichiarazioni interpretative, rese ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali, rimangono valide.

Ricordiamo al Consiglio permanente gli elementi chiave di tali dichiarazioni:

Gli Stati Uniti ribadiscono il loro fermo impegno per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, incluse le sue acque territoriali.

Rileviamo che alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina è affidato il mandato di operare in tutta l'Ucraina, ivi inclusa la Crimea.

Rileviamo che tutti gli Stati partecipanti devono cooperare con la SMM e non devono intraprendere azioni che ostacolino il suo accesso alla Crimea o a qualsiasi altra regione dell'Ucraina.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti gli osservatori, al personale e alla dirigenza della SMM per il loro eccellente lavoro in condizioni difficili e, a volte, pericolose.

Esortiamo l'Ucraina, la Russia e le forze che la Russia arma, addestra, guida e al cui fianco combatte ad assicurare che la SMM abbia libertà di movimento in tutto il territorio dell'Ucraina e a garantire la sicurezza e l'incolumità degli osservatori della SMM nell'esercizio delle loro funzioni.

Sottolineiamo nuovamente che le aggressioni, le minacce e le intimidazioni di qualsiasi tipo nei confronti degli osservatori della SMM sono inaccettabili, incompatibili con questo mandato e devono cessare. Anche i tentativi di interferire con le operazioni della SMM, inclusi i voli effettuati dalla SMM con UAV e l'impiego di altri mezzi tecnici di monitoraggio, sono incompatibili con questo mandato e devono ugualmente cessare. Tali azioni pregiudicano l'attuazione degli accordi di Minsk.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”